

IL BACCIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 30 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 4 Giugno

Un ministro radicale

Se c'è un uomo che, assieme all'on. Baccelli, dia al ministero nuovamente impastato dall'on. Depretis l'appoggio di un nome autorevole ed interemerato, e dia nel tempo stesso alla nazione delle serie garanzie che non saranno violate le libertà, quest'uomo è certo l'on. Zanardelli.

Di fede alta e tenace nelle idee liberali, di elettissimo ingegno, di adamantina energia, quest'uomo cui circonda così viva simpatia può fare del gran bene al paese — e noi abbiamo ferma convinzione che lo farà, laddove crisi novelle non lo obblighino a desister dall'opera prima ancora di averla iniziata.

Orbene è contro quest'uomo che colla mala fede gesuitica tutta loro speciale si scagliano in particolare gli uomini e gli organi della fazione moderata.

— È un ministro radicale! È un repubblicano! — ecco l'accusa e dietro l'accusa i commenti... come li sanno far loro.

Alla stupida accusa, ai più stupidi commenti risponde a dovere la egregia *Provincia di Brescia*, da cui riportiamo quest'articolo serio ed assennato:

La politica dell'on. Zanardelli che ora si chiama radicale, si può seriamente sostenere che lo sia mai stata? Ma allora era un radicale anche Cavour, che pensando alle tristissime condizioni morali dell'Italia meridionale, prometteva di guarirla senza mezzi eccezionali, applicandole dieci anni di libertà; e che opponendosi ad una legge per limitare i diritti della stampa, esclamava che se il governo avesse voluto comprimere le opinioni dei repubblicani « al presente questo

Appendice del *Bacchiglione* 34

Una ragazza brutta

— Che ne sarebbe senza dubbio assai felice se l'esercitasse?
 — Ciò poco gli importerebbe, lo credo almeno.
 — Chi è dunque questo essere tanto sprovvisto di cuore?
 — Ma provvisto d'immense gambe.
 — Che s'è permesso...!
 — Involontariamente però.
 — Ma dunque?
 — Il figlio del vostro notaio, che è pure il nostro.
 — Eusebio Trebois?
 — Appunto egli.
 — Quel giovane insignificante e pretenzioso?
 — Dice delle crudeli verità.
 Massimo diede in un momento di impazienza.
 — A voi signorina, — le disse — tanto ha osato?
 — A me no, ma in mio riflesso. E non disse che due di quelle parole, che servono ad illuminare.
 — Sarò forse indiscreto, ma vorrei conoscerle queste parole, che forse male interpretaste.
 Stefania con semplicità rispose:
 — Eccole: scorse qualche tempo dacché il signor Trebois, che sapeva essere la marchesa più ricca di quanto

partito sarebbe molto più temibile che non lo sia. » Allora erano radicali anche il Ricasoli, il Boncompagni i quali nei primi anni del regno d'Italia, vivo ancora l'impulso liberale di Cavour, sostenevano col plauso del loro partito, intorno ai diritti di riunione e di associazione, quelle dottrine che la Destra condannava unanime nell'on. Zanardelli con si ebbro trasporto l'11 dicembre 1878. E radicale era pure il Massari che nel 1866 chiamava reazionario l'on. Ricasoli per essersi staccato da queste stesse dottrine. E non la finiremo più con i raffronti, se volessimo continuare.

« Citatemi, esclamava l'on. Zanardelli, nella memoranda difesa della sua politica, l'11 dicembre, citatemi una sola legge dell'Italia o di altri paesi, che autorizzi a fare quello che voi chiedete da me. »

La legge non è stata citata, ma l'on. Zanardelli non cessa per questo di essere un radicale!

Ma, come abbiám detto, l'argomento degli argomenti è per la stampa moderata il fatto del Passanante e delle bombe di Firenze e di Pisa.

E qui che cosa rispondere a chi ha il coraggio di scrivere alla politica dell'on. Zanardelli quei misfatti, che — ben altrimenti terribili e ripetuti — si sono avverati oramai in quasi tutti gli stati d'Europa, sotto tutte le forme di politico reggimento, sotto le amministrazioni liberali come sotto le autoritarie? Qui è perfino vergogna di discutere. Qui i giornali moderati non sono più nemmeno cattivi: sono sciocchi ed impudenti; null'altro.

Oh invece di chiamare come piace al *Fanfulla*, ministero delle bombe quello dell'on. Zanardelli, chiamino ministero dell'internazionale quello che ai tempi degli on. Minghetti e Cantelli vide non dei malfattori gettar bombe in una folla di cittadini, nascondendosi nell'ombra e riconoscendo implicitamente la propria impotenza; ma bande armate scorrere, attaccando di fronte gli ordini costituiti, per le campagne della Romagna

potesse supporre, diceva una sera a suo figlio in questo stesso luogo:

— « Come trovi quella ragazza... la bruna? »

— « Brutta; ma avrà forse 400,000 lire; oh, allora è differente. »

— E fu tutto; mi bastò; da allora amo la solitudine.

Stefania aveva giudicato Massimo esattamente; era sicura che raccontandogli questo fatto, grave per essa di conseguenze e disinganni, l'ufficiale nella sua delicatezza si asterrebbe e da ogni encomio e da qualsiasi espressione di comune abitudine.

Egli era uomo da intendere una ragazza ragionare dignitosamente dei sentimenti egoisti che il mondo vuol ritenere come doti di saggezza.

Massimo infatti non le diresse né proteste, né complimenti. Mirò con occhi inteneriti, ma calmo, quella dolce fanciulla che parlava dei suoi difetti fisici, senza amarezza, senza rammarico.

I suoi trent'otto anni che seminavano di qualche argentea traccia la sua bruna capellatura gli davano una cert'aria di protezione paterna sui venti anni di Stefania.

Essa si alzò, e con tutta franchezza gli disse:

— Voi vedete che è necessario di udire le verità per quanto riescano dure.

— Io credo che i giovani imbecilli sono più numerosi dei grani delle sabbie marine, — rispose egli salutandola.

— Vi assicuro, — disse rendendogli

e della Toscana! Allora si che c'era una organizzazione palese, una effervescenza pericolosa; una rete di associazioni cospiratrici. Perché se si devono imputare tutti i fatti che succedono alla amministrazione sotto cui si verificano, perché sarebbe radicale l'on. Zanardelli e non sarebbero a ragione mille volte maggiore rivoluzionario il Lanza, sotto cui avvenne il fatto del Barsanti, e internazionalisti o nihilisti addirittura e il Minghetti, e il Cantelli, e il Visconti e lo stesso Sella, che tutti li ha sostenuti?

Le parole che scrivono oggi i fogli moderati sul radicalismo dell'on. Zanardelli, paiono estratte da quella felicissima satira della stampa nel paese dei Gobemouches con cui Laboulaye fulminava i pubblicisti reazionari dell'impero. C'è proprio qualche cosa di accasciante in quella completa assenza di ogni lealtà, di ogni logica e di ogni buon senso! E dire che questi enurgeni impazziti pretendono di essere la stessa cosa colla vecchia Destra, partito di Cavour! E sono reazionari più che in Italia non sia mai stato neanche il partito clericale!

Il programma della Destra

Minghetti, Lanza, Spaventa e Rudini hanno lanciato anche loro un programma di partito; ed è invero un programma molto positivo. Si riduce ad una idea molto semplice: Siamo pronti ad allearci con chicchessia, purché ci venga dato un briciolo di potere.

I quattro capi della destra, senza contare il Quintino, che rimane segregato, usano al paese la gentilezza di accettare l'abolizione del macinato e del corso forzoso, unicamente perché sono leggi dello Stato: ma non vogliono la politica interna che ha condotto a quei risultati.

Ecco in prova la conclusione del manifesto:

« Noi erediama che si debba seguire una via al tutto opposta. Bisogna essere prudenti e non lasciare dubbio del nostro rispetto ai trattati ed alla equità, né del nostro desiderio della pace, né permettere che le nostre relazioni di amicizia siano compromes-

liatamente il saluto — che io non sono proprio risentito verso questo previdente signor Eusebio.

— Ed io credo che voi ne abbiate pietà di quel giovane.

La quale ultima frase venne in guisa di addio diretta fra i rottami delle pietre e l'edera, e Stefania udendola giungere da lontano, ne fu consolata per la gioia d'essere stata la prima volta compresa nel suo enigmatico proposito d'isolamento.

XV.

Tornando al palazzo Sant Ebro Massimo vi trovava arrivate due nuove importanti.

Demombrin eletto deputato della Jura a maggioranza conveniente.

Demombrin aveva chiesta la mano di Paolina di Beringe.

Il suo successo elettorale lo aveva deciso a tentarne altro più intimo.

Se giovane né seducente egli non era, era almeno un uomo politico.

Il suo libro sulla Franca Contea aveva fatto assai rumore e procuratigli alcuni voti.

Una graziosa donna ambiziosa avrebbe forse ritenuto che un marito deputato e letterato, e pensante retamente non era da spregiarsi.

La sola beltà di Paolina, per quanta ne avesse su quella frivola e graziosa testa accumulata, il signore non avrebbe avuta la preferenza per lui.

La determinazione da poco presa dall'abate Joumel vi aggiunse un'attrattiva di realtà.

se da utopisti e da dissenati.

« Bisogna essere leali, perché la parola nostra sia creduta; bisogna essere forti perché sia rispettata. E per essere forti ci converrà omai di affrettare il compimento delle nostre difese nazionali. E così grado grado diverrà possibile uscire dal triste isolamento in che ci troviamo e riprendere quella posizione di dignità e di confidenza colle altre potenze che abbiamo in questi cinque anni miseramente sciupata.

« Ne meno triste fu l'andamento dell'amministrazione interna, dove il disordine e la parzialità vanno penetrando dovunque, dove diritti dei cittadini sono privi di garanzia, e gli impiegati si veggono trabalzati e manomessi ad arbitrio; dove si lascia aperto il varco a coloro che senza mistero si propongono di assalire e di abbattere le nostre istituzioni.

« Noi crediamo che queste istituzioni sotto la gloriosa dinastia di Savoia siano indispensabili alla unità, alla libertà, alla grandezza della patria. E sulla base di quei giusti criteri di politica interna ed esterna che soli conferir possano al mantenimento e allo sviluppo di essi beni, noi siamo disposti ad intenderci schiettamente e ad unirli a quanti nomi nella Camera vogliono onestamente raggiungere il medesimo scopo. »

Questa conclusione è veramente bellina. Visto che il Sella recluta aderenti a sinistra, essi non vogliono restare fuori della comunione: anche Minghetti, Spaventa, Lanza e Rudini accettano uomini, idee, sistemi di sinistra, purché caschi nelle loro mani il lembo d'un portafogli.

E dicevano che la destra era un partito logico, dignitoso, e disinteressato!

CORRIERE VENETO

DA SAN DONA' DI PIAVE

Il Congresso Ginnastico

2 giugno.

Benché tardo spero che non riuscirà male accolto questo mio cenno circa il Congresso Ginnastico che domenica 29 p. p. maggio ebbe luogo a S. Donà di Piave. Sarò breve per non abusare dello spazio che sarete per concedermi.

Venezia è la provincia d'Italia che

La stessa mattina Carlo aveva avuto la più categorica dichiarazione al riguardo.

Margherita ne parve contrariata, mentre Paolina pacifica e quasi impertinente scherzava amabilmente sui meriti del nuovo eletto.

Un pretendente sul quale si scherza è un pretendente non senza avvenire.

— Lo rifiutereste voi, mia diletta? — chiese Margherita col vivo desiderio d'una risposta affermativa.

— Vi penserò, — rispose ridendo.

— Per la prima volta che ricevo questi onori, voglio provarne il beneficio. Una quindicina di giorni per riflettere... è sufficiente in omaggio alle convenienze?

— Senza dubbio, — replicò il tutore.

— Allora aggiorno la risposta al signor deputato alla fine del mese.

Essa sogghignava; era rosea, animata, incantevole. Era un vero e vivo dipinto quella fanciulla bionda, dalla tinta lucente di madreperla.

La inglese pensava che suo cognato era un malaccorto prolungando così la sua visita a Brebion, quando il palazzo Sant Ebro offriva una seduzione ben altrimenti possente.

Ed ecco rientrare Massimo tutto pieno di vivo interesse ed amicizia per la solitaria di Brebion.

Stefania era per lui un'anima candida ed un problema insolubile.

Per contrasto trovò, entrando nella sala, le grazie piacevoli e la studiata franchezza di Paolina.

Questa ragazza, civettuola per na-

conta maggior numero d'Associazioni ginnastiche e tutte risposero unanimi al cortese invito di riunirsi nell'ospitale S. Donà di Piave.

Sabato sera (28) i ginnasti di Venezia, Treviso, Mirano, Dolo, Mira, Chioggia, S. Donà e Noventa di Piave, Portogruaro e quelli degli istituti Marco Foscarini e Ravà, tutti colle loro bandiere, nonché notevoli rappresentanze, si raccolsero in questa palestra Rayer gentilmente concessa. — Era bello il vedere quei baldi giovani tutti d'energico aspetto ed educati alla disciplina del soldato, pre-dispersi alle feste del domani.

Si partì tutti uniti la mattina seguente di buon'ora e si giunse a S. Donà di Piave fra entusiastiche acclamazioni. Proseguimmo la gita sino a Noventa di Piave, la cui popolazione ci accolse esultante ed il Municipio, sempre cordiale e generoso, imbandì una refezione per i 300 ginnasti. Innumerevoli furono gli evviva che innalzavano romorosi e frenetici. Parlarono il Sindaco, il signor Pietro Gallo, direttore del Congresso e vero apostolo delle ginnastiche discipline, altre persone di cui spiacemmi non ricordare il nome e per ultimo il cav. Rosa, Provveditore agli studi per la provincia di Venezia.

Visitata quella palestra, ritornammo a San Donà ove ebbe luogo lo svolgimento del programma pel Congresso: Esercizi col corpo libero — bastone Jaëgr — attrezzi.

Non è nell'indole del vostro giornale, né nello scopo che mi sono prefisso entrare in un minuto esame di questi ludi; e solo dirò che i risultati avuti superarono di gran lunga ogni aspettativa. Gli allievi macchinisti destarono la generale ammirazione per gli esercizi svolti sugli attrezzi; quelli dell'Istituto Marco Foscarini pel bastone Jaëgr, che giravano colla rapidità del fulmine, ed ebbero anco meritati applausi i giovani del Collegio Ravà.

Chi intervenne a quel congresso ebbe splendida prova di qual pregio sia

tura, dopo essersi iniziata nella vita mondana, sapeva, e bene, mettere in luce i doni di cui era fornita, più speciosi che solidi.

Nessuna, meglio di lei, avrebbe saputo far spiccare la toilette di lutto, marcare un sorriso, inclinare la fronte incoronata da capelli d'oro, mostrandoci una mano da regina, fingendo nascondersela.

Tale maneggio grazioso ch'ella spiegava con tutti gli abitanti di casa Sant Ebro, non mancava all'effetto di attirare alla cadetta tutti gli omaggi che alla primogenita erano ricusati.

Massimo stesso ne subiva l'incanto, e lady Margherita, che sarebbe beata se questo maritaggio si fosse combinato, fiduciava di convertirvi il suo ribelle fratello.

Quella sera nel lodevole scopo di affrettare questa conversione, non si fece scrupolo di confidargli all'orecchio la domanda di matrimonio che il signor Demombrin bramava di combinare alla sua ben riuscita elezione.

E fu soddisfatta nel vedere che questa confidenza aveva dispiaciuta al comandante dei dragoni, che fino all'ora del thè rimase assorto in seria meditazione.

La signora Sant Ebro fecegli osservare che la sua compagnia non era troppo graziosa, non degnandosi di comunicare ai suoi i tesori delle sue osservazioni.

(Continua)

tenuta fra noi la ginnastica e come venga a dovere coltivata mercè le cure dell'egregio signor Gallo.

Non vi furono sfarzose distribuzioni di medaglie nè di diplomi, le quali secondo me si riducono ad un metodo facile e pratico per incensarsi e vicenda, e ben a ragione sostiene il signor Gallo, che esse non servono se non a blandire di troppo la gioventù, la quale anzichè andare altera di una effimera lode deve compiacersi della robustezza acquistata, utile a sè e alla patria.

Esaurito il programma ci raccogliemmo a fraterno banchetto (oltre 300 coperti) reso lietissimo da quella spontanea e sincera espansione d'animo che sola traspare dai giovani di tempera forte e generosa.

E tutto questo senza mendicar sussidi ai Comuni, alla Provincia o al Governo!

Nane.

DA ESTE

3 giugno.

Questione ferroviaria

Col'attivazione della nuova linea ferroviaria Legnago-Monselice, gl'interessi commerciali ed economici di questa bella e incantevole città, vengono immensamente danneggiati.

È certo che l'attuazione delle strade ferrate mutarono la faccia del mondo, e produssero e sono destinate a produrre una vera rivoluzione. Per esse i viaggi diventano mille volte più numerosi, per esse vengono abbreviate o meglio sopresse le grandi distanze, per cui certi villaggi acquistano l'importanza delle città, e molte città perdono certamente la loro.

E' già impresso a tutte le industrie locali un incremento generale, per cui molte saranno ravvivate, ma altre saranno schiacciate, e quindi da una parte gioie, da un'altra dolori inaspettati, saranno senza dubbio il risultato delle nuove fasi che seguiranno la produzione, il commercio, l'economia, così radicalmente modificate da questi nuovi e potenti organi di circolazione.

E' pure un fatto provato da costante esperienza che la creazione di una via ferrata accresce del triplo e sovente del quadruplo la circolazione nei paesi che la strada medesima attraversa.

Il potersi traslocare con una rapidità il cui minimum è di quindici chilometri all'ora, e che può estendersi fino a raggiungere i sessanta, è tale vantaggio che induce gli abitanti a trasferirsi più spesso nei centri degli affari, dove trovano maggiore facilità e comodità a soddisfare i loro bisogni.

Ora se è vero questo, ne viene di conseguenza, che l'allacciamento a Monselice, che mette poi sulla linea diretta a Padova, è un danno rilevantissimo per il commercio e le industrie di Este, che per la procurata facilità di aver tutto da Padova, l'uno e le altre saranno destinate a intirschire e a morire. Il primo fallo fu quello d'aver negletto e lasciato fare la stazione a S. Elena che dista sei chilometri dalla città, ed ora ne derivano le altre ben più funeste conseguenze.

Se i moderati che governarono e governano il paese, avessero messa da parte una gretta e malintesa economia, ed avessero ottenuto qui la stazione, è certo, che con la nuova linea, Este per la sua posizione topografica sarebbe divenuta un grande centro commerciale, dove si sarebbero accomunate tutte le produzioni delle due città che la circondano, mentre l'allacciamento a Monselice le fa correre direttamente a Padova o nella Toscana, con grande scapito di Este.

Ecco i frutti che noi raccoglieremo dal sapiente governo dei moderati, i quali basati su di una spilorcia economia, hanno gettato il paese nella miseria e nella rovina.

Crespino. — A solennizzare la

festa nazionale si inaugura una società operaia:

Mira. — Nella ricorrenza della Festa Nazionale il Municipio di Mira si propone di distribuire 1000 chilogrammi di farina alle famiglie più bisognose, di fare nuova offerta al Consorzio Nazionale, di elargire una sovvenzione agli Asili d'Infanzia, di completare con un medaglione di marmo portante l'effigie di Vittorio Emanuele II il suo ricordo di gettare la prima pietra della Società Operaia.

Non bastando per queste opere l'esiguo fondo assegnato in bilancio, il Municipio si rivolgerà alla carità cittadina.

Quero. — Gl'insegnanti elementari dei limitrofi comuni di Quero, Alano di Piave, Vas e Segusino, riuniti in conferenza didattica presieduta dal Delegato Scolastico Carnielo, udita la riconferma dell'onor. Baccelli a Ministro della Pubblica Istruzione, fiduciosi in Lui di un sollecito miglioramento della miserissima condizione, seduta stante, crederanno opportuno d'invargli un telegramma.

Roncade. — A Roncade è sorto il gentile pensiero d'istituire un Asilo d'Infanzia stabile, per raccogliervi i miseri bimbi che trovansi sprovvisti di mezzi di collocamento onde procurar loro quello sviluppo atto a renderli utili in avvenire alla famiglia ed alla patria.

Rovigo. — Va in scena al Lavezzo la Compagnia drammatica diretta dall'artista Schiavoni. Domenica sera si darà l'*Ettore Fieramosca*.

— Domenica, giorno dello Statuto avrà luogo la distribuzione dei premi agli studenti del Liceo e del Ginnasio. Terrà un discorso il professor Minotto.

Venezia. — Abbiamo già pubblicato l'atto generoso del prefetto co. Manfrin a solennizzare la festa nazionale.

Il sindaco di Venezia, interpretando i sentimenti di affetto e di stima della cittadinanza veneziana verso il prefetto rendeva pubblico l'atto generoso colla seguente comunicazione che ci affrettiamo a riportare:

« L'ill.mo signor Prefetto senatore Pietro conte Manfrin, con atto di sapiente beneficenza, mi ha consegnata in occasione dello Statuto la somma di lire 1000 da convertirsi in 200 libretti della Cassa di risparmio da lire 5, e da assegnarsi ad 80 fra i più distinti allievi ed allieve poveri delle Scuole comunali della città e a 120 fra quelli dei Comuni della Provincia.

« Porto a conoscenza questo nuovo fatto che onora altamente il capo della Provincia ed il cittadino. »

CRONACA

Festa nazionale. — Per l'occasione della Festa nazionale il sindaco pubblicò il solito avviso in cui ricorda che la banda cittadina solennizzerà la giornata percorrendo le vie della città.

La sera la banda suonerà in Prato della Valle, dove si accenderanno fuochi d'artificio. Vi sarà illuminazione delle Piazze; e il Teatro Concordi verrà straordinariamente esso pure illuminato.

La Giunta poi decise erogare lire 1500 a favore degli Asili per l'infanzia, lire 200 a favore degli ospizi marini e lire 1200 a favore della Congregazione di Carità.

La rivista militare avrà luogo alle ore 10 antimeridiane in Prato della Valle.

La società di mutuo soccorso fra professionisti diramò invito ai soci perchè intervengano alla rivista.

Il locale comitato pel Consorzio Nazionale invece per la ricorrenza fece pubblicare dal signor Luigi Friso, studente di filosofia e lettere, un sunto storico della rivoluzione italiana, il cui ricavato andrà a beneficio del Consorzio stesso. Ne è uscito il primo volume; è un lavoro veramente esatto ed elegante, che dal lato tipografico, accresce la rinomanza dei fratelli Salmin, dalla cui tipografia è uscito.

Distribuzione lettere. — La diminuzione della tassa mensile per coloro che all'ufficio postale intendono avere a loro disposizione per loro comodo una apposita Casella, disposizione entrata in vigore il 1° giugno, ha trascinato con se il ripristino di altre disposizioni regolamentari per

non rendere illusoria la istituzione delle caselle ed insieme per facilitare il servizio.

È difatti naturalissimo che quanti vogliono usufruire del ritiro delle lettere all'ufficio postale si servano delle facilitazioni derivanti dalle caselle; mentre i portalettere incaricati della distribuzione delle lettere a domicilio devono appunto provvedere alla celebre consegna delle lettere destinate a domicilio.

Abbiamo sentito muovere qualche lamento su quella disposizione che vieta ai portalettere di consegnare le lettere destinate al domicilio se non al domicilio medesimo. Troviamo ingiusto il lamento; difatti chi vuole ritirare ogni qual volta gli pare e piace, le lettere all'ufficio postale ha il facilissimo mezzo di usufruire delle caselle, mentre, se il portalettere (specie come spesso si ha a deplorare alla stessa porta dell'ufficio postale) deve ad ogni richiesta osservare se ha lettere per il richiedente Tizio o Caio ne avviene un ritardo deplorabilissimo per la consegna di coloro che attendono le lettere a domicilio.

Troviamo quindi giustissimo questo richiamo al regolamento, che all'ufficio postale salva i diritti di coloro che pagano una tassa per la casella all'ufficio di distribuzione e insieme impediscono un ritardo a danno della grande maggioranza che ha il pieno diritto di avere con sollecitudine le lettere al proprio domicilio.

La Congregazione di Carità nel mese di maggio. — Ecco l'elenco dei sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di maggio 1881:

Sussidi ordinari	
mensili a poveri di città	N.° 242 L. 1721:20
idem del suburbio	» 66 » 405:50
idem a fanciulli	» 51 » 827:10
per una volta tanto ai poveri della città e del suburbio	» 65 » 435:56
a prenotati per Ricovero	» 50 » 150:00
a poveri di città colle offerte dei signori bar. Treves e conta Corinaldi	» 125:80
in letti e coperte	» 4 » 130:50
Sussidi straordinari sopra offerte	
per fitto	» 9 » 135:00
per una volta tanto	» 169 » 920:00
sussidi dotati	» 3 » 336:40

Totale sussidi N.° 659 L. 5237:06

Acqua potabile. — Riceviamo:

Signor Direttore!

Padova, 3 giugno 1881.

Prego di dare un posticino nel suo pregiato giornale al seguente mio scritto, già inviato

All'onorevole Presidenza della Società d'Igiene
Sede di Padova:

« Rispondo subito all'appello di codesta Presidenza pubblicato a mezzo del *Bacchiglione*, e senza attendere la circolare colla scheda di associazione mi prenumero all'onorevole titolo di Socio perpetuo di questa Sede d'Igiene particolare di Padova, obbligandomi però all'esborso delle cento lire, quando questa Sede di Società d'Igiene sarà riuscita a persuadere il nostro Municipio dell'assoluto bisogno in cui versa la città di Padova di un'acqua igienicamente potabile, e quando la relativa condotta sarà già convenuta e stipulata. »

Devotissimo
Prof. Brunetti.

Circolo filologico. — (Sezione maschile). — Il Consiglio direttivo avverte che lunedì, 6 corrente, alle ore 7 pom. nel locale dell'Istituto Tecnico, in via Schiavin, avrà luogo l'inaugurazione d'apertura dei tre corsi per le lingue francese, tedesca ed inglese.

Festa Giustiniana. — Il Rettorato dell'Università rende avvertiti i signori studenti che alla tradizionale *Festa Giustiniana* è assegnato il giorno 11 (sabato) del corrente mese.

Valore locativo. — La Commissione di Sindacato per l'imposta sul valore locativo ha approvata la matricola dei contribuenti per l'anno 1881; essa rimarrà ostensibile a tutto il 7 giugno. I reclami si riceveranno soltanto fino a tutto il 15.

Per Milano. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, nell'intento di facilitare il concorso della classe meno abbiente all'Esposizione di Milano, sta studiando l'attivazione di corse speciali dalle principali città della rete alla Capitale lombarda, con riduzioni di tariffa più sensibili di quelle stabilite nei biglietti di andata e ritorno.

Così pure ha intavolato pratiche colle Amministrazioni di ferrovie estere per l'attuazione di corse di piacere dagli Stati finitimi a Milano.

Negozi aperto. — Ieri notte la guardia notturna di servizio a San Carlo accorgevasi che il negozio Sebastiano Casale aveva aperta la porta. Stazionò allora sul sito fino a che passato il capo delle guardie questi, dopo le una, poteva trovare un maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza.

Si poté constatare che nulla fortunatamente mancava, e che la porta era stata lasciata aperta per semplice smemoratezza.

Con questi negozi che di tanto in tanto si trovano aperti si accresce il valore di queste guardie notturne, le quali hanno sempre maggiore diritto alla gratitudine dei nostri negozianti.

E dire che ci sono di quelli che ne usufruiscono i vantaggi senza pagarle!

Il buio al telegrafo. — Si sarebbe curiosi assai di sapere le ragioni per cui il nostro ufficio telegrafico sia ogni sera lasciato completamente al buio.

Va un individuo per iscriverci un telegramma e se vuole vederci è obbligato ad accendere un cerino, cercare la lampada, aprirne il beccuccio ed accenderla.

Ciò sarà molto economico — molto taccagno anzi — ma è altrettanto indecente e conviene provvedervi.

Congregazione di carità. — (Sussidio). — La Congregazione di Carità ci prega di pubblicare che il sussidio di lire 300 — stabilito sulla offerta di lire 4000 — fatta nel decorso mese di marzo dal sig. co: Luigi Cameri, e di cui l'avviso di concorso 11 maggio N. 86 venne conferito a Tomei Sante tornitore.

Sacco nero della provincia. — a) In Piazzola fu tentato un furto al salumiere Girolamo Omelto mediante un foro nel muro; ma i ladri non poterono compiere l'opera loro.

b) In Altichiero ignoti si introdussero nel granaio di certo Luigi Bisello e vi rubarono frumentone per L. 50.

c) In Vò, alcuni poco devoti, si introdussero nella Chiesa Parocchiale e dalla cassella rubarono una lira in moneta spicciola di bronzo.

d) In Carceri d'Este furono recise settanta viti al possidente Augugliari cagionandogli un danno di lire 50.

e) Furti di polli a Piazzola e Stanghella.

f) Ultima la solita dolorosissima nota.

In Teolo una povera bambina, a nome Carolina Trevisan, trastullandosi nel proprio orto, cadde in una fontana d'acqua, donde veniva poco dopo estratta cadavere.

Smarrimento. — È stato perduto Ieri di mattina alle ore 12, sotto il portico del caffè dell'Angelo e fino all'Oreficeria Zanon, un portafoglio senza nessun valore, ma contenente carte di importanza.

L'onesta persona che l'avesse trovata è pregato di portarlo al caffè dell'Angelo, ove riceverà una conveniente mancia.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 40° fanteria stassera 5 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia: 1. Marcia — *Defilé* — N. N.

2. Sinfonia — *La Muta di Portici* — Auber.

3. Pot-pourri — *Mefistofele* — Boito.

4. Fantasia militare — *Una fazione campale* — Buggino.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria stassera 5 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — *La Festa Nazionale* — Rossari.

2. Sinfonia — *Fausta* — Donizetti.

3. Fantasia militare — Ponchielli.

4. *Il soldato al campo* — Gatti.

5. Galop — *Alla Bersagliera* — Fortucci.

6. Valtz — *Il passaggio della Posta* — Dono.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta

Un portamonete contenente due lire e pochi centesimi.

Una viglietta del Monte di Pietà.

Una foderetta di tela.

Per la prima volta

Quattro bavaglini.

Una viglietta del Monte di Pietà.

Un portafoglio contenente lire undici, pochi centesimi ed altre carte di niun valore.

Una chiave.

Una al di. — Politica amena:

— Di' un poco, Bernardino, se l'Italia prendesse la Tripolitania, che cosa ne penseresti?

— Io?... Penserei che avremmo la terra di Tripoli più a buon mercato.

Bollettino dello Stato Civile

del 2.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 4.

Morti. — Ottini Francesco fu Giuseppe, d'anni 40, R. impiegato, celibe; di Paulo (Lodi). — Borella Giuseppe fu Gio. Maria, d'anni 50, villico, vedovo; di Conselve. — Una bambina esposta.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 4 Giugno 1881

VENEZIA	74—84—50—24—31
BARI	77—39—42—33—1
FIRENZE	5—64—17—86—21
MILANO	59—66—80—51—77
NAPOLI	67—90—76—8—25
PALERMO	40—70—31—39—5
ROMA	27—29—88—23—39
TORINO	19—54—51—46—75

La questione Filippuzzi

(Lettera al Direttore).

(Cont. e fine vedi numero di ieri)

Per ora lasciamo da parte ogni considerazione sugli incarichi governativi, universitari, provinciali, forensi ecc., dati al chiarissimo prof. di chimica generale, non volendo allungarci di troppo. Ci permetta soltanto il benevolo lettore di rivolgergli una domanda, ed è questa: Quali vantaggi ha recati alla scienza, all'insegnamento, all'igiene, all'industria, al foro ecc., il prof. cav. dott. Francesco Filippuzzi e con esso il ricco laboratorio di chimica della nostra Università?

Da quanto ci consta, l'onor. Ministro Baccelli, fedele al suo programma che gli prescrive di lasciare o di ridare alle nostre Università l'antica autonomia, ha voluto fin da principio della questione causata dalla dimostrazione degli studenti, che il Consiglio Accademico prendesse esso solo tutte le disposizioni necessarie per appianare le difficoltà. Ben è vero che queste disposizioni non vennero attuate si prontamente come era d'uopo, nè vennero esse presentate nel modo il più logico. Ma ora ch'esse ci sono, bene o male, noi chiniamo la testa e ci sottomettiamo, « Sperando in Dio e tenendo le polveri asciutte. »

L'indugio venne causato dal tentativo di salvare il principio autoritario, stato scosso fortemente, e per ristabilire il prestigio. L'autorità non ci poteva più essere nel professore; e il prestigio erasi scemato in conseguenza a certe trattative con esito infelice.

Colle norme stabilite dal Rettor Magnifico, tutto ripiglierà un corso regolare. Riponiamo adunque la nostra piena fiducia nella saggezza del Rettor Magnifico; ch'egli prenda bene le sue misure e gli studenti e noi con essi, grideremo in coro: « Egli ha saviamente agito! »

Giovani, Studenti, voi tutti che frequentate l'illustre Ateneo di Padova, ove tanti sommi ingegni ebbero l'onore di salire in cattedra, ove tante menti elette appresero le severe dottrine del sapere umano, a voi indirizzo queste parole, e vi dico che avete, in apparenza, ecceduto profanando un tempio, sacro alla scienza, che diede tanto lustro all'Italia, che ancora oggidì onora il nostro paese.

Quali motivi vi spinsero, o egregi giovani, a quell'atto riprovevole e disgustoso? L'amore alla scienza? Il rammarico di vedere deluso il vostro ardente desio d'imparare e di acquistare solide cognizioni che vi potessero rendere utili ai vostri simili? Il dolore forse di vedere occupate cattedre eccelse da certe mediocrità?

Ma non abbiamo noi, a Roma, un ministro preposto alla pubblica istruzione, il quale deve invigilare al buon andamento degli studi? Non abbiamo noi sempre avuto, nei nostri Consigli Accademici, degli uomini insigni, dei Rettori illustri, ai quali doveva star a cuore, più ancora dell'onore personale, l'onore, l'interesse, il decoro delle nostre istituzioni scientifiche?

Signori studenti, perchè non vi siete voi rivolti a codeste competenti autorità per invocare un rimedio al male che vi tormentava? Perchè?

A questa nostra giusta domanda, un amaro sorriso sorvola sulle vostre labbra, pronte di solito al sorriso dell'entusiasmo che rischiarava la fede nel bene; e voi, per tutta risposta, ci additate mestamente quella lunga storia di 22 anni di carriera professionale, durante i quali mai, nessun provvedimento venne preso, tentato, eseguito da quelle siffatte autorità.

Dunque, non venne mai fatto la minima cosa per rimediare agli sconci? Ah! ma se la cosa è così, ebbene, allora sentiamo anche noi il rossore della rabbia e della vergogna salirci alle gote; e, con quello slancio giovanile che vi caratterizza, ci uniamo a voi, plaudenti, dimentichi di tutto; ci congratuliamo con voi per la vittoria ottenuta e, avuto riguardo ai nostri capelli bianchi, permettete che vi diciamo:

Studenti! Avete fatto il vostro dovere e avete fatto bene. Ma ricordatevi che colla vostra dimostrazione, voi vi siete assunto un grave obbligo al quale non verrete meno, ne siamo certi, l'obbligo cioè, di STUDIARE. Ora tocca a voi far vedere, coi frutti dei vostri studi, che siete meritevoli di ricevere un BUON INSEGNAMENTO.

Aggradisca, egregio signor Direttore del *Bacchiglione*, i sensi della mia perfetta stima.

Devotissimo
(Segue la firma)

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Invece di Laporta, compromessosi nelle trattative con Sella, verrebbe chiamato Del Giudice al segretariato generale dell'agricoltura.

— Si sta preparando un movimento nel personale dei prefetti.

— Zanardelli prepara l'istituzione di una direzione generale del dicastero di grazia e giustizia.

— Fu firmato un decreto ch'è dà facoltà alle maestre di grado superiore, dopo un sessennio di lodevole insegnamento, di concorrere agli esami di abilitazione per l'insegnamento nelle scuole normali femminili della lingua e letteratura, della storia e geografia, della matematica, della pedagogia, della morale, della fisica, chimica e storia naturale.

— La lettera dell'associazione costituzionale è severamente giudicata dai trasformisti di Destra. La rottura fra Minghetti e Sella è completa.

— La Squadra permanente si reca a Castellamare per assistere al varo dell'incrociatore « Flavio Gioja » che avrà luogo il giorno 9 corrente.

— Dicesi che Maffei si congederà dai suoi elettori di Torino con una lettera nella quale darà spiegazione degli ultimi avvenimenti della politica estera.

— La relazione degli onor. Genala e Brioschi sull'inchiesta ferroviaria sarà distribuita nella seconda metà del corrente mese.

Notizie estere

La Camera francese ha votato ventimila milioni per le spese di supplemento nel bilancio della guerra.

— Il *Temps*, difendendo ad oltranza lo scrutinio di lista, va sino a dire che i suoi avversari lavorano per la ruina della Repubblica. L'articolo di questo giornale cagiona una certa sensazione.

La *République Française*, il *Siccle* ed il *Rappel* vanno anch'essi sulle furie per l'atteggiamento del Senato contrario allo scrutinio di lista.

— Il *Temps* commentando l'opuscolo di Brachet dal titolo *l'Italie qu'on voit et l'Italie qu'on ne voit pas*, dice che giammai i tedeschi fecero del principio di nazionalità un uso così audace, così aggressivo, così minaccioso per la sicurezza dell'Europa come lo fa l'Italia!

— La presidenza della Lega per la pace spedi da Ginevra al governo italiano e al governo francese un indirizzio, con cui si scongiurano l'Italia e Francia a non inimicarsi per la questione di Tunisi.

— Avendo Conduriotis firmato la convenzione turco-ellenica, la Porta ordinò lo sgombramento immediato della Tessaglia.

— La *Wiener Allgemeine Zeitung* annunzia che la principessa Stefania è in stato interessante.

— A Wiesbaden furono fatti vari arresti per la voce corsa di un complotto contro la vita dell'imperatore Guglielmo.

— Abaza, dimettendosi da ministro delle finanze russe, dichiarò ad Alessandro III che il 10 per cento dei viglietti di banca circolanti sono falsi. Grande sgomento nelle sfere finanziarie.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 4.

Proclamasi il risultato della votazione per cinque commissari sulla riforma elettorale. — Ruscirono eletti soltanto *Villa* e *Varè*; procedevansi quindi al ballottaggio fra *De Witt*, *Tajani Diego*, *Genala*, *Pianciani*, *Biancheri* e *Solidali*.

A commissario del bilancio fu eletto *Simonelli*.

Votasi poi per la nomina di tre commissari sulla riforma elettorale fra i nomi citati per quella, di un commissario del bilancio ed uno per regolamento della Camera in sostituzione di *Lovito*.

Lasciatisi aperte le urne, *Sorrentino* svolge una sua interrogazione intorno alla esecuzione data alla legge forestale che a lui sembra applicata con falso indirizzio.

Il ministro *Berti* risponde che tutte le istruzioni per gli agenti governativi sono contenute nella relazione già presentata alla Camera ch'è in corso di stampa. Da poi altre spiegazioni a seguito delle quali *Sorrentino*, dichiaratosi soddisfatto, svolge altra sua interrogazione sopra alcuni punti del regolamento del dazio consumo riguardanti i transiti delle merci e fa osservare gli inconvenienti derivanti dalla irregolare applicazione.

Magliani risponde che ogni volta che vennero presentati legittimi e fondati reclami non mancò di scrivere ai Prefetti perchè richiamassero alla regolare applicazione dei regolamenti gli agenti governativi e che provvederà in seguito anche agli inconvenienti rilevati da *Sorrentino*, il quale dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione della legge

sulle opere straordinarie stradali idrauliche alla tabella D annessa all'art. 2 e concernente lavori di bonificazione.

Sono approvati il N. 1, aumento degli assegni propri delle bonificazioni in corso, il N. 2, il N. 3, il N. 4, il N. 5 per lavori nell'Agro romano con somma aumentata a lire 5,200,600 dietro proposta del ministro, ed il 6 ed i numeri dal 7 al 14 riuniti in un numero solo.

Discutendosi poi il N. 15, diventato l'8, si svolgono alcune proposte d'aggiunte fra cui una di *Sani* per lavori di bonificazione del bacino superiore e inferiore dell'argine del Sabato in provincia di Rovigo.

Baccarini dichiara di accettare talune proposte, fra cui quella di *Sani*; dichiara inoltre vi sieno aggiunte alcune altre bonificazioni, e per tutti questi lavori s'iscrivano lire 5,762,800 ed approvato con queste variazioni il N. 15, approvasi poi la somma totale della tabella D in lire 29,072,351.

Discutesi la tabella E per lavori portuali. Approvati i capitoli, 2, 3, 4, 5 e 6 relativi ai porti di Ancona la cui cifra è portata a lire 1,200,000, Brindisi, Cagliari, Civitavecchia, Livorno e Napoli.

Approvati il N. 7 per l'estirpazione di rocce nel porto di Palermo e per trattato di banchina dall'angolo Quattro venti al porto, sporgenti dello scalo ferroviario.

Discutendo il numero 8 relativo al porto di Venezia, *Maldini* e *Cavalletto* dimostrarono la necessità di approfondire maggiormente l'escavazione dei canali di navigazione e specie quello di Malamocco, sostenendo inoltre che la maggiore spesa a ciò occorrente deve essere a carico esclusivo dello Stato.

Cavalletto aggiunge raccomandazioni perchè provvedasi ad allontanare tutte le cagioni di malaria dalle lagune soprattutto di Chioggia.

Baccarini risponde che il porto di Venezia è di I. classe e provvedervi la legge; riservasi poi di studiare la questione a chi spetta la spesa.

Maldini e *Cavalletto* prendono atto ed il N. 8 è approvato.

Si approvano poi tutti gli altri capitoli e la somma totale della tabella E in lire 33,701,400.

Rimandasi al bilancio dei lavori pubblici l'interrogazione di *Fili Astolfone* sull'indugio dei lavori appaltati pel compimento della strada nazionale da Gergenti a Binona Corleone a Palermo.

Proclamasi infine il risultato della votazione dei tre commissari sulla riforma elettorale. Ruscirono eletti *Tajani Diego*, *Dervitt* e *Genala*.

A commissario del bilancio nessun fu eletto quindi si procederà al ballottaggio fra *Geymet* e *Cancellieri*.

Deliberasi infine, dietro proposta di *Cavalletto* d'incaricare i deputati ora presenti a Torino, di rappresentare la Camera alla commemorazione dell'anniversario della morte di Cavour che sarà celebrata lunedì prossimo a Santena.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Fu convocata la Giunta parlamentare per l'ordinamento degli archivi nazionali.

— *Mocenni* fu nominato relatore per le modificazioni al testo unico delle leggi sul regolamento.

— La Giunta parlamentare pel progetto di legge sulla posizione intermedia degli ufficiali ha approvato varie modificazioni proposte dal ministro Ferrero.

— Presidente *Nicotera*, si radunarono a Napoli i delegati delle provincie di Napoli, Salerno, Potenza, Cosenza e Catanzaro per trattare della ferrovia Eboli-Reggio. Per l'assenza dei delegati di Reggio la seduta fu rimandata all'11.

— L'estrema Sinistra tenne una radunanza per discutere sulla legge elettorale. Fu deliberato di pubblicare in breve il programma nel quale si delineeranno i suoi fini prossimi, il metodo e l'unità d'azione. Il programma si presenterebbe alla nazione.

Notizie estere

Il *Diritto* smentisce che il ministro di Francia a Tunisi abbia avvertito i consoli generali e gli agenti delle altre potenze che dovranno avere nuove credenziali dai loro rispettivi governi per poter trattare gli affari col governo del bey.

— La *Gazzetta del Baden* ha un severissimo articolo contro il generale Ignatieff che tutto in Russia vuol rovesciare e che non avrebbe che la fiducia dello Czar.

— L'agitazione in Bulgaria acquista sempre maggiori proporzioni.

— Le Camere portoghesi saranno sciolte.

— I chileni perseguitano l'ex-presidente peruviano Pierola, che credesi riuscirà loro a sfuggire. Lui preso la pace sarebbe firmata col signor Garcia Calderon.

— Circolano voci allarmanti sulla salute di V. Hugo.

— Dicesi che a Costantinopoli il processo contro gli assassini di Abdul-Azis non avrà seguito. Da molti poi si sospetta che l'intero processo non sia che una macchina per liberarsi da qualcuno.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BELGRADO, 3. — La Scupcina è chiusa.

Il principe è partito per Budapest, Berlino e Pietroburgo.

LONDRA, 3. — I Comuni hanno respinto una mozione di Maccarty tendente a biasimare il governo d'Irlanda.

Il *Times* dice che gli ufficiali in permesso appartenenti alle guarnigioni dell'Irlanda riceveranno ordine di raggiungere subito i loro corpi. Quattrocento uomini partiti da Dublino occuparono il Castello di Newpallas fino al ristabilimento dell'ordine.

LONDRA, 3. — I Comuni hanno deciso di aggiornarsi.

Gladstone, rispondendo a Churchia, dice che il gabinetto adottò severe misure per reprimere i disordini in Irlanda.

Northcote biasima la debolezza del governo.

Harcourt rimprovera a Northcote di aumentare la inquietudine e le difficoltà della situazione.

RUDAPFST, 3. — Il Parlamento ungherese è convocato pel 24 settembre.

Gli elettori sono convocati pel 24 corr. per eleggere i deputati.

ROMA, 4. — Il *Diritto* dice che Fè d'Ostiani andrà ministro a Monaco, Barbolani a Berna, Fava a Washington e Cova a Buenos Ayres.

Resterebbero a provvedere due titolari per le legazioni di Belgrado e Tokio.

VIENNA, 4. — La Camera dei Signori approvò il trattato di commercio colla Germania ed elesse 20 membri nelle delegazioni.

Taaffe dichiarò in nome dell'imperatore, che il Parlamento è aggiornato fino all'autunno.

ROMA, 4. — Il Governo nominò il colonnello Velini ed il maggiore Boselli commissari per assistere alla consegna dei territori ceduti alla Grecia.

LONDRA, 4. — Trenta case, parecchie officine e scuole furono incendiate (!).

Il *Morning Post* dice: La Russia propose di comprendere gli assassini politici nei nuovi trattati di estradizione.

BUKAREST, 4. — Il Senato discusse l'interpellanza chiedente se l'ultimo gabinetto prese impegno sulla questione del Danubio.

Boeresco dice che la Rumania non potè domandare l'eliminazione dell'Austria dalla Commissione mista essendo tutte le potenze d'accordo di riconoscere il diritto dell'Austria di far parte della Commissione, ma combattè la proposta che l'Austria avesse la presidenza permanente con voto preponderante. Boeresco soggiunse che non si prese alcun impegno finchè egli era ministro.

Il presidente del Consiglio Bratiano domanda se il Senato vuole affidargli di trattare la questione, promettendo di lavorare con tutte le forze per farla sciogliere conformemente alle stipulazioni del trattato di Berlino.

Un membro dell'opposizione dichiara che la minoranza ha fiducia nel presidente del Consiglio. L'ex presidente del Consiglio ripete le spiegazioni di Boeresco.

Il Senato passa all'ordine del giorno sulla interpellanza.

La Camera dei deputati discuterà lunedì tre interpellanze sulla stessa questione.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Premiato Stabilimento Balneare

DI

RONCEGNO

(TRENTINO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi — Sala elettroterapica.

Dal 15 maggio a tutto Sett.

Fratelli dottori WAIZ

Proprietari

153

NUOVA SPECIALITÀ

della premiata distilleria a vapore

GIO. BATTÀ PEZZIOL

PIAZZA CAVOUR PADOVA

DOPPIO-ANICE

SQUISITO LIQUORE

eccellente bibita all'acqua

Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo gradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — ravviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico.

ALTRE SPECIALITÀ

Antenore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin euganeo dolcificato, Gin euganeo spiritoso, Doppio Chimel

2222

Nel grande Deposito OLIO BARI

in via Municipio, N. 4.

NUOVO RIBASSO

Olio Bari mangiabile al litro L. 0.95

» » mezzo fino » » 1.05

» » fino » » 1.15

Paste di Napoli e Genova al Kilo » 0.75

» » nostrane in sorte » » 0.50

Sapone Bari Verde al pezzo » 0.15

2469 Il Conduttore

Antica Fonte Pejo

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte-Pejo Borghetti**.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi**. 2433

ASSICURAZIONI GRANDINE

con Tariffe modicissime

Col 1 giugno 1881 quei signori Possidenti ed Agricoltori che desiderassero assicurarsi dai danni della **Grandine** sopra **Frumento, Uva ed altri prodotti** godranno dello **Sconto 20 0/0** dalle tariffe, le quali vengono così ridotte:

Frumento lire 2.50 per ogni 100 lire assicurate.

Uva lire 3.00 per ogni 100 lire assicurate.

Le assicurazioni si ricevono in Padova presso la **Società Generale Italiana** Palazzo delle Debiti e presso le succursali esistenti in tutte le città e capoluoghi del Regno. 2468

ESTRATTO-TAMARINDO

(Vedi quarta Pagina)

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

L'Obbligazione di Bari Serie 873 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di Lire 50,000 nell'Estrazione del 10 Gennaio 1881.

L'Obbligazione di Bari Serie 873 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di Lire 50,000 nell'Estrazione del 10 Gennaio 1881.

PER TUTTI

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **FRATELLI PASQUALY** in Venezia, Ascensione, 1255
Vendita di Cartelle Originali dei premi comunali di

BARI, BARLETTA, MILANO

per it. L. 150 a pagamento rateale di lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con italiane lire 260 perchè

la cartella BARI viene rimborsata con it. L. 150	
" BARLETTA " " " 100	
" MILANO " " " 10	
Assieme it. L. 260	

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell'assieme 12 Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 Gennaio Estraz. Bari	10 Luglio Estraz. Bari
20 Febbraio " Barletta	20 Agosto " Barletta
16 Marzo " Milano	16 Settembre " Milano
10 Aprile " Bari	10 Ottobre " Bari
20 Maggio " Barletta	20 Novembre " Barletta
16 Giugno " Milano	16 Dicembre " Milano

I premi fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per INTERO il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di it. Lire 100mila, 50mila, 30mila, 25mila, 20mila, 10mila, 5mila, 3mila, 2mila, 1000, 500, 300, 200 e 100

Vi sono pure in Vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche rendita italiana fruttante il 5 0/0.

PROSSIMA ESTRAZIONE PRESTITO MILANO 16 GIUGNO

Vincita principale it. L. 100,000

Le Cartelle dei Prestiti Bari e Barletta ancorchè graziate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il banco di Cambio-valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Gratis Il programma a chi ne fa ricerca viene spedito **Gratis**
Spedire Vaglia o Francobolli 2474

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica Acqua di Pejo è l'acqua del Fontanino di Pejo. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORESCHINI

Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.
In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Perillo.
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

DI

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido-carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia. Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI
e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle Bott. in MILANO, Cent. 80 la gr., Cent. 60 la picc.
Costo delle Casse da 30 Bott. gr. L. 25 - da 30 Bott. picc. L. 18.50.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo - Roma, stessa Casa, Via di Picra, 91.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornelio.

Rossetter's Hair-Restorer

di B. R. Keith, 16, Coleman Street, City, London.
VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — G. Baumgarten — A. Migone e C., ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 136

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acqua e Fango Termale, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi. La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2200

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro. 56

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

DIREZIONE

dello Spedale S. Giovanni di Dio

Cittanova (nell'Istria), 2 dicembre 1874.

Visto che il signor Nicolò De Filippini, dopo aver per ben 30 anni sofferto atrocissimi dolori gottosi, col suo specifico se ne deliberò affatto, mi fo un dovere di dichiarare pubblicamente a sua gloria ed onore e nell'interesse della sofferente umanità che questo suo spe-

cifico contro la Gotta è l'unico e sovrano rimedio.

In fede di che, con tutta stima mi protesto

FLORIANO Dott. MALVINI

L'unica prova per convincersi dell'efficacia del suddetto Linimento, si è, che chiunque dalle 12 alle 2 pom. potrà ispezionare dallo stesso inventore, via S. Maria alla Porta, 3, Milano, un Album contenente più di 300 certificati di guariti, nonchè quelli di distinti Medici, le di cui copie autentiche sono esposte all'Esposizione di Milano, Classe 14.a, Gruppo 3.o — Prezzo dei flaconi L. 10, 15 e 5. 2457

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, MILANO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 2441